



Andrea Mantelli
KILLER GAME

Romanzo

puntoacapo

Le impronte

IL

puntoacapo Editrice di Cristina Daglio
Via Vecchia Pozzolo 7B, 15060 Pasturana (AL)
Telefono: 0143-75043
P. IVA 02205710060

www.puntoacapo-editrice.com
<https://it-it.facebook.com/puntoacapoEditrice.poesia>
www.almanaccopunto.com
Instagram: #puntoacapoeditrice

Per ordinare i nostri libri
è possibile compilare il modulo alla pagina Acquisti:
www.puntoacapo-editrice.com
oppure scrivere a:
acquisti@puntoacapo-editrice.com

ISBN 978-88-6679-425-7

Andrea Mantelli

KILLER GAME

*punto***a***capo*

Scrivo. Esisto per scrivere». Questo rispondo a Senior Chief, che mi chiede se sono pronto.

«Scrivo con tutte le mie fibre. Certo che sono pronto».

Nel messaggio mi chiede inoltre com'è la stagione qui in montagna. Guardo fuori dall'ampia vetrata del soggiorno della comoda baita così lontana da tutto, dove vivo penso e scrivo da quando mi hanno affidato il compito e assegnato la casa: poche nuvole a rincorrersi in un cielo di blu perfetto, ormai è estate.

Noi elaboriamo le storie nelle stagioni mutevoli – primavera e autunno – : i capricci climatici favoriscono l'ideazione della storia, mentre estate e inverno, con il ripetersi di giorni uguali, accompagnano lo scorrere regolare della scrittura.

«Hai seguito i miei consigli, Francis?». Con il passare del tempo Senior Chief sta diventando ansioso. Del resto, durante il periodo d'apprendistato, mi aveva riferito che all'inizio era stato uno di noi, che ben conosceva la complessità e i problemi della scrittura, il panico da pagina vuota in cui collocare parole pensieri sentimenti. Io non l'ho mai provato, ma lui sì e forse l'ha trasferito alle attuali mansioni di coordinatore e revisore della nostra produzione letteraria. Ne è responsabile con i capoccia, e non mi stupirei se in futuro cominciasse a chiedermi i soggetti delle storie che m'appresto a scrivere. Non potrei rifiutare, ma resterei deluso e offeso.

«Sì, Senior Chief. Ho elaborato una trama storica e articolata, dallo svolgimento non banale».

So che il pubblico dei lettori è distratto, indifferente, difficile da conquistare. Che occorrono tagli nuovi e sorprendenti. Che non ci dobbiamo adagiare sugli stereotipi di categoria (“thriller”, la mia, sottocategoria “killer”).

Ma mi sento in pace con me stesso, Senior Chief non ha nulla da rimproverarmi. Nelle mie pagine non trovate ragazze sparite improvvisamente nel nulla una sera d'estate e serial killer in azione su isole nordiche isolate da nubifragi e tempeste, tanto per puntualizzare.

«Oggi è propria una bella giornata senza vento», non si comincia mai con il vento «quindi parto, Senior Chief», firmo e invio il messaggio.

Ed eccomi seduto alla scrivania, davanti al Pc, come un pianista che si concentra, le mani immobili sopra la tastiera, vero che sembrano uccelli bloccati controvento in attesa d'abbandonarsi al volo frenetico sui tasti?

Sì, sono pronto, potrei cominciare, ma prima devo avvertire Charlie e gli altri, è una confortante consuetudine di esseri solitari che tuttavia si sentono parte di una comunità...di una “élite”, stavo colpevolmente per scrivere. Di fatto un po' “speciali” li siamo, come esemplari di una razza in via d'estinzione.

Io poi porto lo stesso nome di Scott Fitzgerald, una responsabilità in più.

«Come va, Charlie?», scrivo a lui e metto in copia gli altri «Io comincio “Cielo di Sangue”», gli ho già raccontato qualcosa della trama, chiedendogli un paio di consigli «tu a che punto sei con gli “Arcangeli sterminatori”?», Charlie è in categoria “fantasy”, sottocategoria “steampunk”.

«Filo veloce, Francis, vado alla grande», risponde Charlie, ma poi stranamente cambia tono «senti, hai notizie di Greg e Chuck? Vedo che li hai messi in co-

pia, avvertimi se ti rispondono, è un po' che non si fanno vivi. E hai dato un'occhiata recente al nostro portale, per caso? Faccio la stessa domanda a tutti, ovvio».

«No, Charlie, sai che non lo guardo mai, mi dà fastidio vedere esposte le mie fatiche con il cartellino del prezzo e lo sconto, come al supermercato. E poi c'è sempre qualcuno sul blog con la sua raffica di domande sceme. Senior Chief all'inizio s'è incazzato di brutto perché non rispondevo, poi credo che lo faccia lui, quando ha tempo. Perché mi chiedi di Greg, di Chuck e del portale?».

«Perché fanno parte dello stesso problema: sul portale è scomparsa la categoria "umorismo", e le due sottocategorie "classico" e "demenziale", che hanno sempre tenuto Greg e Chuck, appunto».

«Staranno facendo un refresh, Charlie, è già successo. Cambiano nome alle categorie, s'inventano nuove sottocategorie, le rimescolano come un mazzo di carte sperando di prendere al lazo nuovi lettori. Comunque ti avverto se Greg e Chuck mi rispondono».

Ed è una risposta un po' vigliacca, lo so.

Ma il momento in cui stai per scrivere una storia nuova è gioia pura, sei immerso nelle tue vibrazioni, in compagnia del tuo viaggio, catturato dalla fantasia che annulla ogni altro pensiero, apprensione, paura.

CIELO DI SANGUE

Ci sono storie che s'intrecciano come le dita degli innamorati.

Questa la facciamo cominciare il 23 Aprile del 1993.

Dove: Italia, autostrada del sole, a circa metà strada tra nord e sud, scendendo.

Cosa: una Volvo 240 D, color cartazucchero. È un mostro di affidabilità e durata, sta uscendo di produzione, questa che vediamo viaggiare tranquilla sulla sua corsia ha qualche anno di vita. Condizioni perfette, procede sicura e prudente, sempre al di sotto dei limiti di velocità, freccia a ogni sorpasso, ancora freccia rientrando.

Chi: alla guida un bel ragazzo bruno, occhi verdi. Indossa una camicia bianca ben stirata, con cravatta: affinché non si stropicci, l'ha fatta passare sopra la cintura di sicurezza. Una giacca è appesa dietro, su una gruccia fissata alla maniglia d'appiglio sopra il finestrino della portiera posteriore sinistra. Guida concentrato con entrambe le mani sul volante, ascoltando la notizia trasmessa dalla radio:

Un commando dell'esercito peruviano ha assaltato l'ambasciata giapponese di Lima, dove i Tupac Amaru tenevano in ostaggio da 127 giorni 72 diplomatici. Secondo fonti governative i 15 guerriglieri sono stati tutti uccisi, mentre solo uno degli ostaggi sarebbe rimasto vittima dello scontro a fuoco, seguito in diretta tv dai maggiori network americani.

Sul sedile accanto a quello del guidatore è posato un piccolo registratore, cui è collegato un microfono fissato a un gancetto sul cruscotto. Con una smorfia di deluso disappunto (“peccato, facevo il tifo per loro”) il guidatore stacca una mano dal volante, spegne la radio e accende il registratore, riprende a guidare con entrambe le mani sul volante. Comincia a registrarsi, una voce dal tono caldo, musicale:

«Mi chiamo Lino Santucci, sono di Milano, ho 23 anni, da pochi mesi faccio il rappresentante di commercio nel settore dell'intimo femminile, per una Ditta di Cantù, nel comasco. Non voglio rintonarmi di canzonette, durante i trasferimenti. Registrerò un diario di bordo e studierò inglese. Come ci sono arrivato, a fare il rappresentante? Beh, da studente ero un lavativo. Stavo parcheggiato all'Università, finché mio padre ha deciso che andassi a lavorare, e la pacchia è finita. Mi ha trovato lui 'sto posto, poi è morto d'infarto, poveraccio. Però adesso sarebbe contento di me. Sto ingranando, il lavoro mi piace. Mi ritrovo, in questa vita di vagabondo organizzato. Per esempio è bello arrivare in albergo, la sera, con il cielo che al tramonto si tinge di rosso, e poi cenare leggendo i giornali sportivi, un occhio buttato a controllare se entra una collega femmina da rimorchiare».

Ottobre 1993. Perù Meridionale, selva della Valle del Rio Apurimac, presso Vircatàn. Una radura, baracche di legno attorno a uno spiazzo. C'è un uomo, steso a terra in una baracca, con le mani legate dietro la schiena. Di mezz'età, baffetti neri, un completo chiaro con cravatta che fino a un paio d'ore fa lo rendeva un uomo elegante e potente, temuto e ossequiato. Fissa con terrore il guerrigliero in tuta mimetica che tiene un mitra nella sinistra e con la destra lo afferra brutalmente per i lembi della giacca all'altezza del petto e lo solleva di peso, per metterlo in piedi:

«Il gruppo *Cielo de Sangre* ti deve giudicare, Gallego. In piedi!».

«Dove devo andare?», balbetta Gallego.

«Adesso te lo diciamo noi», ghigna il guerrigliero alzando il mitra.

Partono raffiche e i proiettili sollevano nuvolette di polvere vicino ai piedi di Gallego.

Per evitarli esegue un balletto convulso, movimenti che schizzano senza controllo.

«Destra, sinistra... avanti, indietro... bravo, Gallego, dovevi lavorare nel *teatro de revista*!».

Altri guerriglieri assistono alla scena ululando di risate, finché da una baracca esce un uomo vicino ai cinquanta, barba spruzzata di grigio, disarmato, in jeans e maglietta: «E piantatela di sprecare pallottole, idioti!».

Gallego è rimasto al centro dello spiazzo, a guaire di dolore, una caviglia striata di sangue. S'è pisciato addosso, la macchia s'allarga sul tessuto chiaro.

«Sbrigati, Juanita!», grida l'uomo dalla barba grigia verso un'altra baracca.

Lei compare, e accidenti, sembra disegnata da Milo Manara. Sotto la rozza tela della tuta mimetica il corpo da felino si svela guizzante a ogni gesto, ogni passo. Il viso spagnolo con eredità andine è di quelli che li vedi una volta e non li dimentichi più, come certi paesaggi di bellezza esplosiva. Ha appena compiuto vent'anni.

A passi decisi raggiunge il suo capo: «Eccomi, Carlos».

«Juanita è la sorella di Diego. Spetta a lei giudicarti e decidere la tua sorte», spiega Carlos al prigioniero.

«Dunque, Gallego. Sei il Direttore del carcere di massima sicurezza di Lima, dove il 23 Aprile hanno portato mio fratello. Diego era uno dei 15, ma non fu ucciso nell'assalto all'ambasciata, come risultò poi ufficialmente. Una ripresa televisiva documentata che era solo leggermente ferito, quando si consegnò ai militari».

Una lunga pausa. Gli occhi d'ossidiana, prima saettanti d'odio, si velano di dolore: «Per "ragioni di sicurezza" impedirono a chiunque di vedere i cadaveri dei 15 guerriglieri. Ma per tua sfortuna uno dei secondini del carcere è passato dalla nostra parte. Era stufo di sputare allo specchio che rifletteva il suo volto, quando al mattino si lavava la faccia prima di andare al suo sporco lavoro», un gesto verso le baracche «Felipe!».

Uno sciancato si avvicina con andatura dondolante. Gallego non riesce a frenare la lingua: «Tu! Uno storpio a fare il guerrigliero. Tutta da ridere!».

«Non avevo niente da perdere, Gallego, niente da rischiare. Da una parte o dall'altra la mia vita è una moneta fuori corso. Esattamente come la tua».

INDICE

KILLER GAME

| | |
|--------------------------------------|----|
| <i>Scrivo</i> | 5 |
| CIELO DI SANGUE | 9 |
| <i>Ho finito il racconto</i> | 63 |
| L'ASSASSINO CHE C'È IN NOI | 67 |
| <i>Finito a metà settembre</i> | 93 |

KILLER GAME

| | |
|--|-----|
| L'ANNUNCIO | 96 |
| PRIMO CONCORRENTE: ENANITO | 101 |
| SECONDO CONCORRENTE: TANGA | 109 |
| TERZO CONCORRENTE: LI MORTACCI | 117 |
| QUARTO CONCORRENTE: 寿司 / 鮨 / 鮓 | 124 |
| QUINTO CONCORRENTE: ESPERIMENTO E | 131 |
| LA PREMIAZIONE | 139 |
| <i>E infatti sto ancora ridacchiando</i> | 143 |
| IL RACCONTO DELLE GIOSTRE | 149 |
| <i>Ho appena finito di leggere</i> | 152 |
| KILLER E NON PIÙ KILLER | 158 |
| <i>E qui mi sono fermato</i> | 162 |

Le impronte

Collana di narrativa mainstream e varia

30. Viviana Albanese, *Le nove fasi*, pp. 162, € 15,00
ISBN 978-88-6679-294-9 (romanzo)
31. Gianluigi Mignacco, *L'equilibrio dei sassi*, pp. 292, € 20,00
ISBN 978-88-6679-295-6 (romanzo)
32. Giuseppe Grassano, *Il paese dei campanelli*, pp. 294, € 20,00
ISBN 978-88-6679-296-3 (romanzo)
33. Gianni Caccia, *Triodos*, Prefazione di Ivano Mugnaini, pp. 250, € 20,00
ISBN 978-88-6679-311-3 (racconti)
34. Marco Andrea Zambelli, *Fine corsa. Una storia giunta al capolinea* pp. 354, € 20,00
ISBN 978-88-6679-345-8 (giallo)
35. Don Livio Vercesi, *Murayi 1971-2021. Una parrocchia tortonese in terra d'Africa*, Prefazione di Andrea Scotto, pp. 118
ISBN 978-88-6679-331-1 (documentazione storico-sociale)
36. Osvaldo Semino, *L'uomo delle fiere di cambio*, pp. 150, € 15,00
ISBN 978-88-6679-339-7 (romanzo storico)
37. Andrea Scotto, *La Collegiata di Novi Ligure: fede, storia e bellezza nel cuore della città*, pp. 120, € 15,00 ISBN 978-88-6679-344-1
38. Massimo Brusasco, *Secondo me finisce bene*, pp. 156, € 15,00
ISBN 978-88-6679-363-2 (romanzo)
39. Francesco Giannattasio, *Uno scampolo di vita*, Prefazione di Paolo Corvarola, pp. 216, € 20,00 ISBN 978-88-6679-376-2
40. David Turri, *Donna frascetana*, pp. 80, € 12,00
ISBN 978-88-6679-387-8 (romanzo breve)
41. Federico Dell'Agnese, *Both Dido and Eve*, pp. 362 € 25,00
ISBN 978-88-6679-389-2 (romanzo)
42. Ornella Cornara, *Casa Michelangelo*, pp. 210, € 20,00
ISBN 978-88-6679-392-2 (romanzo)
43. Vincenzo Demasi, *Cartoline di viaggio*, Prefazione di Maurizio Spezzano, pp. 72, € 12,00 ISBN 978-88-6679-401-1 (racconti)
44. Davide Parisato, *La leggenda del Bric Burcina*, pp. 104, € 15,00
ISBN 978-88-6679-402-8 (racconti favolistici)
45. Viviana Albanese, *Baccarat*, pp. 104, € 12,00 ISBN 978-88-6679-432-5 (romanzo)
46. Gianluigi Mignacco, *Lo zucchero in frigo*, pp. 248, € 20,00
ISBN 978-88-6679-423-3 (romanzo)
47. Andrea Mantelli, *Killer Game*, pp. 170, € 15,00
ISBN 978-88-6679-425-7 (romanzo)
48. Lamberto Garzia, *Live Dealer*, pp. 272, € 25,00
ISBN 978-88-6679-429-5 (romanzo, febbraio 2024)



OTTOBRE 2023
STAMPATO PER CONTO DI *puntoacapo* Editrice
PRESSO UNIVERSAL BOOK srl
C.da CUTURA 236 - 87036 RENDE (CS)

Quando l'immaginazione umana si sarà esaurita, chi racconterà le storie che regalano brividi di emozioni, adrenalina che fa accelerare il cuore, ansia morbosa di arrivare alla fine?

Nessuno lo sa. Nemmeno Francis, chiuso nel suo mondo di parole, ai margini della foresta, a produrre storie d'avventura, eroi e dannati, l'eterna lotta tra il bene e il male, finché il suo dorato isolamento diventa una prigionia da cui evadere, se vuole salvarsi, passando brutalmente dal ruolo di creatore di personaggi a quello di protagonista: ma questa volta la storia è vera.

La realtà, come la finzione, si fanno leggere d'un fiato fino all'ultima riga di un romanzo con le bollicine, inconsueto e sorprendente, drammatico e spassoso, straripante di fantasia.

€ 15,00

